

13.2 Prevenzione e programmazione sanitaria

Prevenzione

La salute della popolazione è un fattore riconosciuto della crescita economica. In linea con la politica sociale e sanitaria comune di *“Health 2020”*, la promozione della salute, per rispondere alla emergenza delle malattie croniche non trasmissibili rappresenta una priorità da perseguire attraverso un’azione condivisa e concertata da parte dei diversi ambiti del Governo e con il coinvolgimento di tutti i settori della società.

La strategia nazionale, in linea con i programmi e le azioni promosse dall’Unione, attraverso l’approccio “intersectoriale” e trasversale del Programma “Guadagnare salute: rendere facili le scelte salutari”, adottato anche dal Piano Nazionale della Prevenzione 2014 –2018, prevede interventi per modificare i comportamenti a rischio comportamentali, agendo anche sui determinanti sociali della salute e rafforzando l’attenzione alla riduzione delle disuguaglianze, secondo un approccio *“life-course”*, (approccio impostato sull’intero arco della vita) per un invecchiamento sano e attivo. In tale ambito, si continuerà a sostenere ogni forma di collaborazione con l’Unione, partecipando alla definizione di normative armonizzate o di politiche e piani d’azione, promuovendo la salute come elemento fondamentale di sviluppo dell’Unione, attraverso azioni integrate non solo su aspetti specificamente sanitari, ma anche su fattori sociali ed economici, secondo i principi della *“Salute in tutte le politiche”*, al fine di coinvolgere trasversalmente tutti i soggetti e gli attori che hanno capacità di incidere sulla salute e sul benessere delle popolazioni.

In particolare proseguirà, la collaborazione con la Commissione per rafforzare l’azione di contrasto al tabagismo attraverso l’attuazione della direttiva 40/2014/UE sui prodotti del tabacco, nell’ambito del “Gruppo di esperti sulle politiche del tabacco”, istituito con Decisione della Commissione del 4 giugno 2014. Proseguirà il raccordo tra politiche nazionali in tema di alimentazione e di attività fisica, in attuazione della strategia dell’Unione su nutrizione, sovrappeso e obesità, nell’ambito del “Gruppo di alto livello su alimentazione ed attività fisica” della Commissione. Proseguirà, inoltre, l’attività per l’implementazione e il monitoraggio del “Piano d’azione UE per il controllo dell’obesità infantile” e della “Framework per la riduzione del sale nell’alimentazione”.

Nell’ambito del Programma Salute UE 2014-2020, proseguirà il contributo, quale *“Associated partner”* alla realizzazione dell’Azione Comune “CHRODIS” (Azione comune per la lotta alle malattie croniche e la promozione dell’invecchiamento sano per tutto il ciclo di vita), il cui obiettivo è promuovere e facilitare lo scambio e il trasferimento di “buone pratiche” tra i paesi partner, identificando i migliori approcci per la prevenzione e la cura delle malattie croniche non trasmissibili, nonché alla Azione Comune su Nutrizione ed attività fisica (*Joint Action on Nutrition and Physical Activity — JANPA*), che mira a contribuire ad arrestare l’epidemia di sovrappeso e obesità nei bambini e negli adolescenti entro il 2020. Sarà, inoltre, prevista la partecipazione alla *Joint Action CHRODIS PLUS*, finalizzata all’implementazione concreta nei Paesi partner delle buone pratiche definite ed individuate in CHRODIS. E’ prevista, inoltre, la partecipazione alla *Joint Action Prodotti del Tabacco*, finalizzata a supportare l’attuazione della direttiva 40/2014/UE nei Paesi Partner. Sarà assicurato, ove richiesto, il debito informativo nei confronti dell’UE, anche in collaborazione con l’Organizzazione Mondiale della Sanità.

Il Governo continuerà a partecipare alle attività a livello europeo di sorveglianza, prevenzione e controllo delle malattie infettive, ivi comprese quelle connesse alle minacce per la salute a carattere transfrontaliero ed alle attività di contrasto alla antimicrobica resistenza.

Nell’ambito dell’area salute-ambiente il Governo si propone di ottimizzare il raccordo avviato tra autorità competenti nazionali ed europee, per ottimizzare l’approccio *evidence based* rispetto al rischio di sostanze chimiche sulla salute anche a medio/lungo termine, contestualmente al piano nazionale di prevenzione 2014-2018, con il fine ultimo canalizzare le necessarie attività di controllo anche analitiche e anche per manufatti importati. Si intende inoltre sostenere i flussi informativi basati sui dati rilevati dai centri antiveleni per far emergere tempestivamente la conoscenza dell’incidenza degli avvelenamenti, intossicazioni da parte dei consumatori e dei lavoratori e di conseguenza per indirizzare le scelte regolatorie europee a garanzia delle migliori misure di gestione

del rischio.

Il Governo darà anche seguito, nel corso del 2017, a quanto concordato nella IV riunione della conferenza Internazionale sulla gestione dei prodotti chimici (ICCM4, Geneva 2015) per l'attuazione e la revisione della **Strategia per un approccio strategico globale alla gestione delle sostanze chimiche** (SAICM); favorirà per biocidi e i fitosanitari rispettivamente la creazione e l'integrazione di un sistema di controlli che si integri a quello già in essere per le sostanze e miscele pericolose previsto dal regolamento CE n. 1907/2006 e dal regolamento sulla classificazione, etichettatura ed imballaggio UE) n. 1272/2008.

Sarà implementato il **regolamento europeo sulla esportazione e importazione di prodotti chimici pericolosi** secondo il regolamento UE n.649/2012.

Per la prevenzione dei rischi correlati all'**amianto** il Governo promuoverà un approccio integrato supportato a livello europeo e non limitato al solo ambito dei singoli Stati Membri, considerata la recente evidenza di un mercato di importazione anomalo che potrebbe affievolire ogni sforzo per la dismissione dell'amianto, le bonifiche e la corretta gestione dei rifiuti. Si chiederà di condividere lo stesso sforzo e potenziare le conoscenze scientifiche e mettere a frutto una rete sulla caratterizzazione delle patologie amianto correlate e, in particolare, sulla diagnosi, trattamento e ricerca delle cure ciò anche in risposta concreta ed armonizzata alla Risoluzione 2012/20165 del 14 marzo 2013.

Nell'ambito della **salute e sicurezza sui luoghi di lavoro** si prevede di diffondere e lavorare capillarmente a livello nazionale sul *Social Pillar* di cui si è recentemente chiusa la consultazione nazionale. Vista la grande adesione del progetto "alternanza scuola-lavoro", si ritiene di dover implementare le migliori politiche sulla salute dei giovani con l'informarli/educarli a corretti stili di vita e formare lavoratori "in salute".

Nell'ambito della sicurezza del **sangue e dei trapianti**, proseguirà la *Joint action* affidata al Centro nazionale trapianti (CNT) e Centro nazionale sangue (CNS) dalla Commissione per rafforzare, tra i Paesi membri, la capacità di monitorare e controllare i tessuti e le cellule utilizzati a scopo di trapianto, nonché il sangue per l'attività trasfusionale.

L'Azione si inquadra nell'ambito della sicurezza e biovigilanza ed è volta a rafforzare i diversi aspetti collegati alla tracciabilità e vigilanza nel settore trapiantologico (cellule e tessuti) e trasfusionale (sangue). In particolare, il Centro Nazionale Trapianti, confermato "*Collaborating Centre*" dell'OMS, continuerà ad occuparsi della vigilanza e sorveglianza di cellule, tessuti e organi di origine umana e utilizzati per scopi terapeutici.

Il Centro Nazionale Sangue gestirà il pacchetto dedicato alla Formazione degli ispettori per i settori sangue, tessuti, cellule staminali emopoietiche e cellule riproduttive.

E', inoltre, all'attenzione del Governo la prevenzione degli **incidenti stradali** che sono la prima causa di morte. Una maggiore attenzione alla salute dei giovani nella fascia 15-29 anni, agli stili di vita, all'uso e all'abuso di sostanze potrebbe essere di grande aiuto per il raggiungimento dell'obiettivo UE di ridurre i decessi da incidente stradale del 50% entro il 2020 e il numero di feriti gravi.

Programmazione sanitaria

Il Governo in questo settore intende sviluppare la partecipazione attiva e propositiva alle attività della Commissione in materia di: monitoraggio e valutazione della performance dell'assistenza sanitaria, nell'ambito dell' *Expert Group on Health Systems Performance Assessment* - HSPA; definizione del ruolo e delle metodologie in materia di raccolta e analisi dei dati sanitari a livello europeo, con particolare attenzione al progetto per la costruzione di una infrastruttura internazionale, nell'ambito della partecipazione all' *Expert Group on Health Information* - EGI; raccolta informazioni sanitarie e tematiche connesse, attraverso la partecipazione al progetto internazionale della Commissione "*BRIDGE – BRidging Information and Data Generation for Evidence-based health policy and research*" finalizzato a: raccogliere dati utili alle politiche sanitarie; migliorare la disponibilità e l'utilizzo degli indicatori per la sorveglianza dello stato di salute nella popolazione e la performance sanitaria; migliorare la qualità degli indicatori; sviluppare un sistema informativo sostenibile e standardizzato

identificando metodologie comuni fra gli Stati Membri (inclusa la piattaforma *e-health*); valutare i problemi etici e legali associati alla raccolta e all'utilizzo di dati sanitari a livello degli Stati Membri e a livello europeo. Con riferimento alla Direttiva 2011/24/EU, recante "applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera", il Governo: proseguirà la partecipazione alle attività del Gruppo di Esperti per l'Assistenza Sanitaria Transfrontaliera (*Cross-border Healthcare Expert Group*); collaborerà con la Commissione nel settore del coordinamento dei Punti di Contatto Nazionali (*National Contact Points*); continuerà a portare avanti, tramite l'Organismo nazionale di coordinamento e monitoraggio, le attività per lo sviluppo di reti nazionali e regionali collegabili alla costituzione delle Reti di Riferimento europee. Infine, a seguito della passata partecipazione alla *Joint Action sulla Patient Safety*, conclusasi nel 2016, si intende proseguire nel 2017 la collaborazione per quanto concerne la tematica della sicurezza del paziente, attraverso la partecipazione alle attività e alle riunioni organizzate in materia dalla Commissione.

13.3 Sicurezza alimentare

Nell'ambito della sicurezza alimentare, è prevista la partecipazione dell'Italia sia alle attività che si svolgeranno a livello europeo per l'approfondimento delle problematiche concernenti l'applicazione delle misure di cui al Regolamento 1169/2011, relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori, e al Regolamento 1924/2006 (*claims*), sia ai lavori tesi a sostenere il piano d'azione comune per combattere l'obesità infantile. Per quel che concerne l'Audit è in programma la partecipazione alle attività della Commissione al fine di affrontare e approfondire le criticità emerse durante l'implementazione dei sistemi nazionali di audit in sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria per la definizione di documenti tecnici di orientamento per le Autorità competenti dei Paesi membri, come ad esempio quelli sulla "analisi delle cause profonde" e "verifica dell'efficacia dei controlli ufficiali". Nel settore dell'igiene degli alimenti di origine animale, si parteciperà all'elaborazione di molteplici atti, su aspetti riguardanti: la conservazione ed il trasporto dei prodotti della pesca; l'organizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo, con particolare riguardo alla semplificazione delle modalità di ispezione post mortem nella macellazione del pollame; i criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari, in riferimento alla presenza del *Campylobacter* nelle carni di pollame e di virus nei molluschi bivalvi. Inoltre, è previsto il contributo alla predisposizione delle Linee guida europee sulla gestione della presenza di *Escherichia coli* produttore di *Verocitotossina* (VTEC) nei prodotti alimentari e sulla flessibilità nelle piccole imprese per quanto concerne l'autocontrollo. Si continuerà ad effettuare attività di audit sulle Autorità competenti regionali come previsto ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento (CE) N. 882/2004 e si procederà a seguire gli Audit della Commissione *SANTE Directorate F* sui settori di pertinenza.

Con riferimento all'attività di esportazione degli alimenti proseguirà l'attività di collaborazione con la Commissione e gli altri Stati membri per pervenire al mutuo riconoscimento dell'equivalenza delle legislazioni vigenti in materia di sanità animale e di sicurezza delle produzioni alimentari; saranno seguite le visite ispettive delle delegazioni di Paesi Terzi; saranno forniti tutti gli elementi al fine di garantire la sicurezza alimentare nei rapporti tra l'Unione e i Paesi Terzi. Nel 2017 verrà predisposta la Relazione annuale al Piano Nazionale Integrato (PNI/MANCP) per il 2016, in conformità al dettato del Titolo V del Regolamento comunitario 882/2004. La redazione di tale relazione (da effettuare entro il 30 giugno 2017) rappresenta un importante atto di partecipazione dell'Italia alla politica dell'UE, anche al fine di garantire l'armonizzazione dei requisiti di sicurezza tra i Paesi membri e quindi la libera circolazione di alimenti e mangimi nel mercato interno. Si procederà all'implementazione dei sistemi di allerta rapido e di scambio di informazioni sulla sicurezza alimentare e sul contrasto alle frodi, nell'intento di garantire la salute dei cittadini.

Verranno, inoltre, seguiti i lavori per l'approvazione europea del Piano Nazionale per la ricerca dei Residui 2017 in applicazione della Direttiva (CE) 96/23 concernente le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti. Nel settore Igiene delle tecnologie alimentari, si segnala che la legislazione nelle materie armonizzate relative agli additivi, aromi ed enzimi alimentari, nonché contaminanti, materiali destinati al contatto con gli alimenti e agli alimenti OGM è in continua evoluzione.

Nel settore materiali destinati al contatto con gli alimenti la conclusione della autorizzazione dei processi di riciclo della plastica porterà alla piena attuazione delle nuove regole europee e le limitazioni nazionali nella produzione con plastica riciclata saranno superate dalla pubblicazione delle decisioni dell'Unione sul riciclo. Proseguirà la partecipazione ai lavori dell'Unione di predisposizione del regolamento sul Bisfenolo A (BPA) che terrà conto del parere espresso da EFSA – *European Food Safety Agency*. Per quanto attiene al Regolamento UE 10/2011 relativo alle materie plastiche, proseguirà la partecipazione ai lavori di aggiornamento. Per i **contaminanti**, continuerà la partecipazione alle attività sui rischi emergenti relativi a contaminanti agricoli (alcaloidi dell'ergot, micotossine modificate, tossine *Alternaria* spp), alle tossine vegetali (alcaloidi dell'oppio, alcaloidi pirrolizidinici, alcaloidi del tropano, cianuri, cannabinoidi) e ai contaminanti di processo industriali (acrilammide, esteri del 3_MCPD, esteri del glicidolo), per i quali si adotteranno misure di gestione del rischio appropriate (fissazione di tenori massimi o di livelli indicativi, adozione di codici di buona prassi agricola o industriale) o altri provvedimenti (raccomandazioni della Commissione sui monitoraggi, linee guida, ecc.).

In modo particolare si seguirà l'attività relativa ai lavori di predisposizione del provvedimento di rifusione del Regolamento CE n.1881/2006. Per gli **Organismi geneticamente modificati** (OGM) si continueranno a seguire i lavori del Comitato permanente per le piante, animali, alimenti e mangimi che ha il compito di autorizzare l'immissione sul mercato europeo di nuovi alimenti e mangimi geneticamente modificati, oltre all'esame di tematiche specifiche e/o problematiche contingenti, quali le segnalazioni nell'ambito del sistema di allerta di prodotti non autorizzati, (papaya dall'Est asiatico, prodotti a base di riso dalla Cina). Per quel che concerne l'alimentazione particolare, dal luglio 2016 il settore degli alimenti destinati ad una alimentazione particolare o dietetici hanno subito una trasformazione epocale con l'entrata in vigore del Reg. (UE) 609/2013 con i suoi atti delegati, che ha abolito il concetto di dietetici e ha circoscritto il suo campo di applicazione ai cosiddetti "alimenti destinati a gruppi specifici di popolazione" quali gli alimenti destinati ai lattanti e bambini nella prima infanzia nonché quelli a fini medici speciali ed infine gli alimenti sostituiti dell'intera razione alimentare giornaliera per il controllo del peso. Infatti, da tale data queste tipologie di alimenti sottostanno alla nuova normativa e pertanto nel 2017 occorrerà iniziare i lavori per il sistema sanzionatorio con cui garantire la corretta applicazione di tale legislazione. Inoltre, a seguito della pubblicazione del nuovo Reg. (UE) 2015/2283 sui nuovi alimenti o "*novel food*" che sostituirà la precedente legislazione ossia il Reg. (CE) 258/97 a partire dal 1 gennaio 2018, occorrerà iniziare i lavori per l'impianto sanzionatorio.

Per quel che concerne, infine, il settore dei Prodotti Fitosanitari si fa presente che continuerà l'attività di sviluppo di una banca dati nazionale per la registrazione delle informazioni relative alle autorizzazioni all'immissione in commercio di prodotti fitosanitari e tale sistema consentirà la cooperazione con gli analoghi sistemi in corso di analisi e sviluppo in ambito europeo, come previsto dall'art. 76 del Reg. CE 1107/2009

Nell'ambito dei lavori del Comitato Permanente PAFF/ *The Standing Committee on Plants, Animals, Food and Feed* - sezione prodotti fitosanitari, sono previste importanti modifiche al reg. (CE) n. 1107/2009 che consistono nella modifica dell'allegato II (punti 3.6.5 e 3.8) e riguardano l'adozione di specifici criteri (criteri di *cut-off*) per la determinazione delle sostanze con proprietà di Interferente Endocrino.

Sulla base di un programma stabilito a livello comunitario e condiviso con gli Stati membri delle diverse zone UE, è previsto il rinnovo delle autorizzazioni di una serie di prodotti fitosanitari sulla base delle modalità stabilite dall'articolo 43 del reg. 1107/2009. Di 30 prodotti fitosanitari, oggetto di questo rinnovo, l'Italia è il Paese che deve effettuare la valutazione che poi sarà messa a disposizione degli altri Stati membri. Inoltre il settore dei prodotti fitosanitari segue a livello comunitario anche il Comitato Permanente/sezione residui di pesticidi che si occupa della fissazione e della revisione dei Limiti Massimi dei Residui di fitofarmaci in prodotti di origine vegetale e animale destinati al consumo umano (Reg. CE n. 396/2005). Il glifosate è tra le sostanze oggetto di revisione dei limiti. Importante attività in corso è, inoltre, l'aggiornamento dell'Allegato I del Reg. 396/2005, che stabilisce su quali prodotti di origine vegetale e animale vadano applicati tali LMR.

13.4 Sanità animale e farmaci veterinari

Relativamente al settore della salute animale e della profilassi internazionale, nel corso del 2017 continuerà l'impegno per una migliore organizzazione ed il coordinamento degli interventi sanitari volti a garantire sul territorio nazionale il controllo sistematico e l'eradicazione di alcune malattie infettive animali con particolare attenzione alle zoonosi, al fine di assicurare la tutela della salute umana e quella animale; ciò anche attraverso il coordinamento dell'applicazione di provvedimenti sanitari ed autorizzativi. Con riferimento ai piani di sorveglianza ed alle attività relative alla gestione del monitoraggio e del controllo della diffusione delle malattie animali, si procederà alla predisposizione dell'analisi tecnico-finanziaria ed alla rendicontazione agli organi preposti della Commissione, al fine di poter accedere al co-finanziamento europeo. Verranno attuati i piani di sorveglianza ed eradicazione nonché i piani di emergenza secondo le norme europee e internazionali pertinenti con l'obiettivo di rendere uniformi gli interventi sulle malattie aventi un forte impatto sulle economie nazionali ed extra-nazionali (Febbre catarrale degli ovini – *Blue Tongue*, Dermatite contagiosa dei bovini – *Lumpy Skin Disease*, *West Nile Disease*).

In particolare, proseguiranno le attività straordinarie di eradicazione della Peste Suina Africana in Sardegna in diretta connessione con gli esiti dell'esercizio di Audit svolto a fine 2016 da parte dell'Ufficio Ispettivo Veterinario della Commissione per la verifica del grado di attuazione della strategia di eradicazione della malattia sia a vantaggio della tutela del patrimonio suinicolo nazionale che per favorire ulteriormente l'export verso Paesi Terzi delle produzioni tipiche a base di carni suine. Per quanto riguarda la Malattia Vescicolare del Suino continuerà l'attività svolta nel corso del 2016 di concerto con il Centro Nazionale di Riferenza presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna, finalizzata al raggiungimento della qualifica di indennità delle ultime due regioni - Campania e Calabria - che ancora presentano focolai.

Continuerà poi il programma di Audit dei laboratori di settore in relazione alla gestione della "biosicurezza" per coloro i quali detengono o manipolano agenti biologici o tossine comprese nella ex-lista "A" dell'Organizzazione mondiale per la salute animale. La pubblicazione e l'adozione del nuovo "**Regolamento UE sulla Salute Animale**" (Reg. (EU) 2016/429) avvenuta a marzo 2016 imporrà poi una attenta valutazione ed una puntuale vigilanza sulla produzione da parte della Commissione di tutta la normativa derivata connessa (circa un centinaio di atti conseguenti) in vista della riforma dell'intero approccio comunitario alla gestione ed eradicazione delle malattie infettive degli animali e delle zoonosi. Dovranno essere analizzati taluni aspetti di sanità animale e di epidemiologia delle malattie infettive animali ai fini della nuova categorizzazione del rischio sanitario che il nuovo regolamento determinerà, sia per quanto riguarda la riclassificazione delle malattie e degli agenti eziologici in relazione alle specie ed alle popolazioni animali.

Proseguirà, nel corso del 2017, l'impegno e l'attenzione dell'Amministrazione verso il tema dell'**antibiotico resistenza**, anche attraverso la partecipazione ai lavori, presso il Consiglio dell'Unione, sulle due proposte normative concernenti rispettivamente il regolamento sui medicinali veterinari e quello inerente la fabbricazione, l'immissione sul mercato e l'utilizzo di mangimi medicati. Con la prima proposta si intende promuovere l'importanza della figura del veterinario come unica figura professionale a cui sia riconosciuta la possibilità di prescrivere medicinali agli animali nel proprio territorio, nonché l'estensione del sistema di tracciabilità in tutta l'Unione dei medicinali veterinari anche attraverso la prescrizione elettronica, che oltre ad essere l'elemento essenziale di congiunzione tra le diverse banche dati in corso di sviluppo a livello europeo, rappresenta lo strumento per migliorare i sistemi di controllo e di monitoraggio dell'uso degli antimicrobici nell'ambito delle attività di farmacosorveglianza. Con la proposta di regolamento relativa ai mangimi medicati, fortemente auspicata dagli *stakeholder* coinvolti, che dovrebbe giungere alla finalizzazione con la valutazione degli emendamenti proposti dal Parlamento Europeo, si intende aggiornare la legislazione vigente in materia adottata prima della creazione del mercato interno e mai adeguata nella sostanza.

Le disposizioni proposte, infatti, avranno un impatto positivo sul settore zootecnico e mangimistico nazionale, grazie a standard di produzione adeguati allo sviluppo tecnologico e normativo, con un vantaggio per la salute pubblica e degli animali. Inoltre l'adozione di regole comuni faciliterà gli scambi di mangimi medicati e di animali e prodotti di origine animale sul territorio dell'Unione. Di

particolare interesse nazionale sarà la fissazione di soglie di tolleranza per il *carry over* da farmaci in mangimi per specie non target, comuni a tutti i Paesi dell'Unione. Sempre nell'ambito delle azioni di contrasto al fenomeno dell'antibiotico resistenza sarà fornito il massimo contributo nell'elaborazione del nuovo Piano di azione dell'Unione in conformità con quello elaborato dall'Organizzazione mondiale della sanità ed in collaborazione con Organizzazione delle Nazioni unite per l'alimentazione e l'agricoltura e l'organizzazione mondiale della sanità animale. Sarà, inoltre, garantita la massima cooperazione nell'ambito *Task Force* sull'antimicrobico resistenza istituita presso la Agenzia dei medicinali. Sono, altresì, in discussione le misure intese a stimolare la produzione di medicinali veterinari per i mercati limitati quali quelli destinati alle specie minori. Verrà promossa la regolamentazione della medicina trasfusionale e degli emoderivati, proponendo azioni legislative comuni o linee guida specifiche.

13.5 Farmaci, dispositivi medici, diagnostici in vitro, biocidi, cosmetici

Per quanto attiene al settore dei dispositivi medici, il quadro normativo europeo in questo settore sta subendo una profonda revisione: la proposta di una nuova regolamentazione sui dispositivi medici è scaturita dall'esigenza di mettere in atto azioni legislative che mirino specificamente a migliorare la sicurezza dei pazienti e creino, nel contempo, un quadro legislativo sostenibile, propizio all'innovazione dei dispositivi medici. All'inizio del 2017 è attesa l'adozione della posizione del Consiglio dell'Unione in prima lettura e nella primavera è atteso il voto del Parlamento europeo in seconda lettura. I nuovi Regolamenti, dopo un iter di approvazione durato più di quattro anni, dovrebbero entrare in vigore nella prima metà del 2017. Pertanto nel 2017 l'Italia proseguirà il lavoro di supporto alle attività del Consiglio per finalizzare e perfezionare i testi anche dal punto di vista linguistico. Inoltre, la Commissione europea ha già avviato le attività propedeutiche alla elaborazione degli atti di esecuzione e degli atti delegati previsti dai Regolamenti. L'Italia fornirà il proprio contributo alla Commissione mettendo a disposizione le proprie competenze sviluppate nel settore anche attraverso l'esperienza maturata nell'applicazione puntuale della normativa attualmente vigente. L'Italia, insieme ad altri Paesi Membri, partecipa inoltre alla Joint Action promossa dall'Agenzia europea del Programma Salute Chafea (*Consumers, Health and Food Executive Agency*) per un progetto sulla sorveglianza dei dispositivi medici. Continuerà, inoltre, la partecipazione alle attività presso la Commissione europea per l'implementazione e la gestione della Banca Dati europea EUDAMED (*European Databank on Medical Devices*), contenente informazioni sulla registrazione di fabbricanti e mandatori di dispositivi medici, sui certificati CE, sulla vigilanza degli incidenti, sulle sperimentazioni cliniche. In particolare si procederà alla definizione dell'organizzazione e dei contenuti della nuova versione della Banca Dati EUDAMED, la cosiddetta EUDAMED III, relativamente al modulo dedicato alla vigilanza sui dispositivi medici. L'Italia parteciperà, altresì, presso la Commissione Europea, allo scambio di informazioni in materia di indagini cliniche su dispositivi medici, in cui tutte le parti coinvolte affrontano casi reali di interesse comune e concorrono alla definizione di linee guida, ed in cui tali scambi di informazioni potranno avvenire, così come in passato, tramite teleconferenze o riunioni ad hoc, organizzate per specifiche esigenze, anche per impulso del *Joint Research Center*, organo tecnico-scientifico della Commissione.

Nell'ambito delle politiche sanitarie comuni, l'Italia, in base all'art. 15 della direttiva 2011/24/UE, partecipa alle azioni per lo sviluppo della cooperazione nel campo della valutazione delle tecnologie sanitarie (*Health Technology Assessment*). Tali attività, che riguardano sia i farmaci che i dispositivi medici, hanno lo scopo di coordinare le attività svolte dai diversi Stati Membri per evitare duplicazioni di lavori, favorire una maggior efficacia degli interventi e un rapido accesso al mercato delle tecnologie innovative, promuovere il dialogo scientifico tra i diversi attori coinvolti. La partecipazione avviene a due livelli: quello della rete delle Autorità (*HTA Network*), che ha compiti di indirizzo politico-strategico, e quello della rete delle Organizzazioni (*EUnetHTA*) che operano per l'evoluzione dell'attività tecnico-scientifica e per la produzione di rapporti di valutazione. In questo secondo ambito si sta svolgendo una 3° *Joint Action*, che si protrarrà fino al 2020, e che contribuirà così come le precedenti alla definizione di una comune base metodologica e alla produzione congiunta di

valutazioni che siano utilizzabili da tutti gli Stati Membri. Nell'ambito di questa *Joint Action* l'Italia partecipa con rappresentanze del Ministero, delle Agenzie Nazionali, delle Regioni e dell'Università, proponendo il modello di cooperazione che si sta sviluppando a livello nazionale e recependo spunti per farlo evolvere. L'Italia sta anche partecipando attivamente alla discussione in ambito europeo sul futuro dell'*Health Technology Assessment* dopo il 2020, offrendo la propria collaborazione all'attività che sta svolgendo in tal senso presso la Commissione Europea attraverso la DG Santé. In materia di biocidi, prosegue l'attività di intensificazione del confronto tra i diversi soggetti pubblici coinvolti nelle procedure autorizzative affinché si possa arrivare ad un'armonizzazione delle medesime. In materia di cosmetici, si intendono intensificare le forme di consultazione con gli altri Stati membri e con gli organi comunitari, al fine di garantire un'interpretazione uniforme della normativa a livello dei diversi Stati membri.

13.6 Professioni sanitarie, sanità elettronica

L'innovazione digitale in sanità è fattore abilitante e, in taluni casi, determinante per la realizzazione di modelli assistenziali e organizzativi rispondenti alle nuove necessità di cura, per rendere più omogeneo l'accesso ai servizi sanitari nelle diverse aree del Paese, nonché far evolvere e semplificare il rapporto tra il cittadino e il Servizio sanitario nazionale. Per promuovere in modo sistematico l'innovazione digitale il Governo e le regioni hanno pertanto sottoscritto in data 7 luglio 2016 il Patto per la sanità digitale che costituisce il piano strategico unitario e condiviso per il conseguimento degli obiettivi di efficienza, trasparenza e sostenibilità del Servizio sanitario nazionale, attraverso l'impiego sistematico dell'innovazione digitale in sanità, e individua: gli obiettivi strategici da raggiungere, il processo da adottare, gli attori coinvolti, le priorità di azione, la *governance* e le attività da realizzare. Le funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo dell'attuazione del Patto per la sanità digitale sono esercitate dalla Cabina di Regia del **Nuovo Sistema Informativo Sanitario** (NSIS) integrata con ulteriori soggetti, al fine di assicurare un sistema di interventi coerente con le iniziative di sanità in rete già in essere, nonché tenendo conto del quadro giuridico nazionale ed europeo. Sono attualmente in corso le attività per la nomina dei componenti della Cabina di Regia del NSIS, come definita dall'Accordo tra il Governo e le regioni del 7 luglio 2016, e contestualmente per la sua integrazione attraverso la nomina degli ulteriori soggetti. Nel contesto della **sanità digitale**, si colloca il **Fascicolo Sanitario Elettronico** (FSE) che ha come scopo principale quello di agevolare l'assistenza al paziente, di facilitare l'integrazione delle diverse competenze professionali, di fornire una base informativa consistente, nonché contribuire al miglioramento di tutte le attività assistenziali e di cura.

La realizzazione del FSE è stata avviata dal Governo e dalle Regioni secondo quanto disciplinato dal DPCM n. 178 del 29 settembre 2015 che rappresenta il primo decreto attuativo della norma istitutiva del FSE (legge 17 dicembre 2012, n. 221, e successive modificazioni) e disciplina i contenuti, le garanzie e le misure di sicurezza da adottare nel trattamento dei dati personali nel rispetto dei diritti dell'assistito, le modalità ed i livelli diversificati di accesso al Fascicolo, nonché i criteri per l'interoperabilità del FSE a livello regionale, nazionale ed europeo. E' inoltre in via di costituzione il Tavolo tecnico di monitoraggio e indirizzo del FSE, di cui alle disposizioni dell'articolo 26 del predetto DPCM n. 178/2015, cui sono affidati i compiti di elaborazione e proposta alla Cabina di regia del NSIS di: monitoraggio costante dello stato di attuazione e utilizzo del FSE presso le regioni; definizione degli obiettivi annuali di avanzamento e dei contenuti, formati e standard degli ulteriori documenti sanitari e socio-sanitari del nucleo minimo nonché dei dati e documenti integrativi; e proposta di variazioni agli standard e ai servizi.

Sono anche state avviate le attività per il perfezionamento del progetto finalizzato a supportare la creazione del Punto di Contatto Nazionale per l'**eHealth** (eHNCP) già valutato positivamente dalla Commissione Europea. Il progetto, che sarà realizzato attraverso un consorzio di enti coordinato dal Ministero della salute, prevede la realizzazione dei servizi di interoperabilità per lo scambio transfrontaliero di dati e documenti sanitari, con particolare riferimento al **Patient Summary e all'ePrescription**, nel rispetto di quanto stabilito dalla direttiva europea 2011/24/UE concernente

l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera, nonché dalla direttiva 2012/52/UE, comportante misure destinate ad agevolare il riconoscimento delle ricette mediche emesse in un altro stato membro, recepite in Italia con il decreto legislativo del 4 marzo 2014, n. 38.

CAPITOLO 14

ISTRUZIONE, GIOVENTU', SPORT

Il Governo promuove, per l'anno 2017, obiettivi e priorità finalizzate:

- ✓ *al miglioramento della qualità, efficacia ed efficienza del sistema di istruzione e formazione;*
- ✓ *all'investimento nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente;*
- ✓ *al rafforzamento della capacità istituzionale e della promozione di un'amministrazione pubblica efficiente;*
- ✓ *all'integrazione dei sistemi di istruzione e formazione con il mercato del lavoro;*
- ✓ *allo sviluppo professionale dei docenti attraverso una formazione obbligatoria, permanente e strutturale;*
- ✓ *allo sviluppo delle competenze digitali, dell'imprenditorialità e auto-imprenditorialità degli studenti;*
- ✓ *alla promozione dei principi della cittadinanza globale, attiva e democratica;*
- ✓ *alla promozione dell'inclusione sociale, della salute, dei corretti stili di vita e del benessere dei giovani, con particolare attenzione all'inclusione dei rifugiati e migranti;*
- ✓ *allo sviluppo del programma "Erasmus +" (2014 -2020), volto a sostenere nei prossimi anni anche le azioni relative al settore "sport";*
- ✓ *all'attuazione dell'autonomia responsabile delle istituzioni della formazione superiore;*
- ✓ *a rafforzare l'azione volta a combattere l'illegalità nello sport;*
- ✓ *a rafforzare il contributo trasversale dello sport in termini di formazione, salute e corretti stili di vita, con particolare riferimento ai giovani ed agli studenti;*
- ✓ *a motivare le giovani generazioni all'attività fisica ed ai sani stili di vita;*
- ✓ *a favorire maggiori sinergie tra la scuola e gli organismi del territorio.*

14.1 Politiche per l'istruzione e la formazione

Nell'anno 2017, le aree prioritarie di intervento riguarderanno il rafforzamento del ruolo dell'educazione e della formazione nella strategia globale "UE 2020" e, in particolare, nell'area chiave "conoscenza e innovazione". In tale ottica, proseguirà l'impegno rivolto all'abbattimento al dieci per cento del livello di dispersione scolastica e al raggiungimento del quaranta per cento di laureati, nonché a ridurre il tasso dei giovani e degli adulti con scarsi livelli di competenze e a diminuire il divario di competenze tra le diverse aree geografiche del Paese.

Nel quadro della Programmazione 2014-2020, inoltre, strumenti operativi strategici continueranno ad essere il **Programma "Erasmus+"** e il **Programma Operativo Nazionale "Per la Scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento"**.

Per quanto riguarda il Programma "Erasmus+", con riferimento al settore scolastico, particolare attenzione sarà dedicata all'integrazione delle linee politiche delineate dalla legge 13 luglio 2015, n. 107 ("La Buona Scuola"), nella pianificazione delle priorità per l'attuazione delle misure previste dal Programma nel quadro del Piano di lavoro per il 2017. A tal fine, le azioni si incentreranno sull'innovazione e sul digitale, mediante il potenziamento del supporto alla formazione dei docenti per guidare la digitalizzazione della scuola, sulla coerenza della progettazione europea nell'ambito dei piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche, sulla mobilità per tutti, oltre che, in considerazione dell'emergenza rifugiati e immigrati, sul dialogo interculturale e sull'inclusione sociale. Per quanto riguarda i Fondi Strutturali Europei per l'istruzione, proseguiranno le attività volte alla

conclusione dei Programmi Operativi 2007/13, la cui rendicontazione definitiva è prevista per la fine del mese di marzo del prossimo anno, con la piena utilizzazione delle risorse. Inoltre, entrerà nel vivo l'attuazione del **Programma Operativo Nazionale plurifondo** FSE e FESR "Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020, che si colloca nella cornice della Strategia Europea EU 2020 e nel quadro degli orientamenti comunitari delineati nel Quadro Strategico Comune (QSC), recependo, altresì, le indicazioni fornite dalla Commissione nel *Position Paper* per l'Italia. Il Programma, che si sviluppa in coerenza con l'Accordo di Partenariato 2014-2020, oltre che con gli indirizzi di politica nazionale nel settore dell'istruzione, si focalizza, in via prioritaria, sull'obiettivo di "Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente" (Obiettivo Tematico 10) e sulla necessità di garantire la qualità, l'efficacia e l'efficienza del sistema scolastico nazionale, investendo sia sul capitale umano attraverso azioni finalizzate a migliorare i livelli di competenza, sia sulle strutture scolastiche con interventi volti a riqualificare gli edifici e gli ambienti di apprendimento. Nel quadro delle priorità, si svolgeranno anche le azioni per il "Rafforzamento della capacità istituzionale e della promozione di un'amministrazione pubblica efficiente" (**Obiettivo Tematico 11**), tese ad implementare la *governance* del sistema d'istruzione. Contestualmente, si procederà a portare a termine le operazioni di chiusura della precedente programmazione, ottemperando a tutti gli obblighi procedurali previsti per i due Programmi Operativi Nazionali FESR-FSE 2007-2013.

Proseguirà, altresì, il monitoraggio rispetto agli obiettivi europei. Al riguardo, verranno poste in essere azioni dirette all'aggiornamento degli indicatori e al miglioramento della qualità degli indicatori e *benchmark* esistenti nel processo "**Istruzione e Formazione 2020 e UE2020**", nonché della qualità dei dati forniti, azioni dirette ad una più incisiva comunicazione in ambito europeo delle iniziative di riforma volte a migliorare la performance del Paese rispetto agli obiettivi europei, azioni dirette a garantire e sostenere la partecipazione ad indagini europee e internazionali di particolare rilievo per le priorità nazionali a sostegno del processo Istruzione e Formazione 2020 relativamente alla strategia per le competenze dei giovani e degli adulti, all'innovazione digitale e alle competenze cognitive e sociali e agli ambienti di studio e lavoro degli studenti e degli insegnanti.

Per il raggiungimento degli obiettivi in materia di istruzione e formazione, inoltre, saranno poste in essere le seguenti iniziative ed azioni:

- iniziative volte all'innalzamento dei livelli d'istruzione e formazione della popolazione adulta e a sostegno dell'integrazione linguistica e sociale degli immigrati, coerentemente con la Risoluzione del Consiglio del 24 febbraio 2016 sulla promozione dello sviluppo socioeconomico e dell'inclusività nell'UE attraverso l'istruzione e con la Comunicazione della Commissione europea del 10 giugno 2016 sulla nuova agenda per le competenze per l'Europa;
- iniziative di alternanza scuola-lavoro, di tirocinio e di didattica laboratoriale, di percorsi per l'imprenditorialità e autoimprenditorialità anche in relazione alla delega prevista dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, per il riordino dell'istruzione professionale;
- progettazione di una nuova configurazione di istituti di istruzione professionale ispirata ai modelli duali europei, da realizzarsi attraverso il potenziamento dell'alternanza scuola-lavoro e delle attività pratico-laboratoriali, nonché mediante l'incremento degli indirizzi di studio ancorati alle richieste emergenti dal mondo del lavoro e alle prospettive occupazionali, con il conseguente rafforzamento del raccordo con le filiere produttive del territorio;
- azioni di sostegno alla formazione professionale e terziaria, nella filiera tecnico-scientifica non universitaria degli istituti tecnici superiori (ITS) in linea con le iniziative che saranno sviluppate nel quadro del pacchetto di *policy* pubblicato il 10 giugno 2016 dalla Commissione europea, denominato "nuova agenda per le competenze per l'Europa";
- iniziative per il rientro di minori e giovani adulti sottoposti a provvedimenti penali nei percorsi di formazione e nel contesto di vita socio-lavorativa;
- iniziative per il rafforzamento delle competenze civiche e sociali e per il potenziamento dell'educazione alla cittadinanza globale attiva improntata ai valori democratici e alla crescita sostenibile;

- azioni per il potenziamento dei servizi telematici offerti alle istituzioni scolastiche ed al personale docente avendo particolare riguardo alle applicazioni relative al sistema dei pagamenti elettronici e all'area di fatturazione elettronica e bilancio, e con riferimento alle identità digitali, alla razionalizzazione delle utenze per l'accesso ai servizi del sistema informativo e, nello stesso tempo, all'adeguamento delle applicazioni per l'utilizzo del sistema nazionale di identità SPID, nonché al miglioramento della fruibilità dei servizi offerti ai docenti, in particolare sul tema delle istanze on line, anche attraverso l'utilizzo della piattaforma mobile.

Formazione superiore

Per quanto riguarda il settore della formazione superiore, in continuità con le azioni intraprese nel 2016, si favorirà il *job-placement*, la mobilità ad ogni livello e la piena riforma del sistema di Alta Formazione Artistica, Musicale e coreutica (AFAM). Si consolideranno, inoltre, le azioni per la **modernizzazione dell'istruzione superiore** nell'ottica di sviluppare una forte sinergia di sistema per la diffusione degli strumenti di trasparenza europei e per l'implementazione delle politiche internazionali delle istituzioni universitarie e di quelle appartenenti al sistema AFAM, al fine di valorizzare la centralità dello studente nel rispetto degli obiettivi dell'*European Higher Education Area* (EHEA), così come definiti dai Ministri dell'istruzione superiore ad Yerevan (Maggio 2015).

Obiettivo di notevole rilevanza, nel 2017, sarà, altresì, il potenziamento delle opportunità di apprendimento basato sul lavoro, attraverso il cofinanziamento di tirocini, offerti nell'ambito delle collaborazioni tra istituzioni universitarie italiane e straniere, partecipanti al programma "Erasmus+". In particolare, mediante la prosecuzione ed il potenziamento del cofinanziamento nazionale in tale settore, utilizzando il Fondo Sociale Europeo, nonché il supporto finanziario da parte del programma "Erasmus+", verrà garantita agli studenti la possibilità di effettuare mobilità di tirocinio presso imprese ed istituti di ricerca in tutta Europa. Nella medesima ottica di raccordo fra la formazione superiore ed il mondo del lavoro, si proseguiranno, utilizzando i fondi per la coesione, le azioni d'implementazione dei "dottorati innovativi a carattere industriale", realizzati nell'ambito dei *cluster* tecnologici. Inoltre, alla luce del riconoscimento della suddetta attività come *best-practice* dalla Commissione Europea, in linea, peraltro, con i numerosi documenti dell'UE nel settore, si proseguirà tale azione ampliando l'idea dei dottorati innovativi mediante il coinvolgimento non solo delle imprese, ma anche del settore pubblico, in particolare nella gestione dei beni culturali ed ambientali, e delle NGO's.

Con riferimento alla mobilità internazionale di docenti e studenti, si continuerà l'incentivazione di programmi binazionali mirati sia in ambito europeo, sia extraeuropeo, nel rispetto delle linee strategiche dettate dal Ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale. A tal fine, si proseguirà la stretta collaborazione tra tale dicastero ed il MIUR nel settore dell'internazionalizzazione della formazione superiore, quale strumento fondamentale della "Promozione del Sistema Paese".

Nel 2017, inoltre, ricorrendo, contemporaneamente, due importanti anniversari per l'Europa, ovvero il sessantesimo anniversario della firma dei Trattati di Roma e il trentesimo anniversario del programma di mobilità "**Erasmus**" per la formazione superiore, si provvederà al potenziamento della promozione delle Azioni "**Jean Monnet**", le quali, nell'ambito del programma "**Erasmus+**", mirano a promuovere l'eccellenza dell'insegnamento e della ricerca nel campo degli studi sull'Unione Europea. A tale fine, atteso che le Università già partecipano a tale misura, si procederà, nel 2017, ad estenderla al settore AFAM mediante la realizzazione di progetti per la costituzione di reti europee "**Jean Monnet**" nell'ambito dell'arte e della musica.

Per quanto riguarda, poi, l'attuazione dell'autonomia responsabile delle istituzioni della formazione superiore, la stessa si realizzerà in tre ambiti di intervento:

- il finanziamento delle istituzioni universitarie e la progettazione dell'offerta formativa;
- il reclutamento della docenza universitaria;
- l'assetto regolamentare del comparto AFAM.

Per le università, è prevista l'introduzione di criteri di finanziamento che riflettano le caratteristiche delle istituzioni e del contesto in cui le stesse operano, attraverso il consolidamento del criterio dei costi standard e la previsione, nella quota premiale, di indicatori individuati dalle medesime istituzioni sulla base delle proprie strategie che valorizzino i miglioramenti conseguiti in aree strategiche (didattica, ricerca, internazionalizzazione) considerando i fattori di contesto nel calcolo degli indicatori. Tali criteri si affiancheranno alla previsione di risorse dedicate che integrino e supportino la realizzazione delle strategie europee, tra cui:

- incentivi finanziari e normativi per il reclutamento in Italia di vincitori di finanziamenti del Consiglio Europeo delle Ricerche (ERC);
- incentivi finanziari e normativi per l'attuazione dei Principi del Dottorato Innovativo, nell'ambito del Programma Nazionale per la Ricerca (PNR) 2015 – 2020;
- co-finanziamento nazionale per la realizzazione del Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Innovazione".

Accanto agli incentivi finanziari, sarà introdotta una maggiore flessibilità nella progettazione dei corsi di studio e nei processi di accreditamento, spostando l'attenzione sui risultati ottenuti nella didattica e nella ricerca, anche al fine di migliorare l'internazionalizzazione ed il collegamento tra offerta formativa e mercato del lavoro. Per l'aumento della qualità nel reclutamento della docenza universitaria, verrà assicurato a tutti gli atenei un livello minimo di turnover per favorire l'ingresso dei giovani e la sostenibilità dell'offerta formativa. Inoltre, coerentemente con quanto previsto dalle Linee di indirizzo per il sistema universitario per il periodo 2016 – 2018 e dal PNR 2015-2020, sarà realizzato un significativo rafforzamento degli strumenti di reclutamento quali le chiamate dirette, l'attrazione di vincitori dei programmi ERC e il reclutamento anche internazionale attraverso le cattedre del Fondo Natta.

Per quanto concerne le istituzioni AFAM, si provvederà alla predisposizione dei regolamenti attuativi di cui all'art. 2, comma 7, della legge n. 508/1999, con particolare riferimento al nuovo regolamento per il reclutamento del personale delle istituzioni AFAM con la previsione di strumenti per la graduale stabilizzazione del personale con diversi anni di insegnamento e l'avvio di procedure di selezione a livello di singola sede.

14.2 Politiche della gioventù

Nel settore della Gioventù l'Unione europea promuove, ai sensi dell'articolo 6 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, azioni intese a sostenere, coordinare o completare l'azione degli Stati membri, attraverso il Metodo Aperto di Coordinamento, le cui modalità operative sono definite per il periodo 2010-2018 dalla Risoluzione del Consiglio del 27 novembre 2009 su un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù (2010-2018).

In tale ambito, nel corso del 2017 il Governo assicurerà la partecipazione alle diverse attività che saranno organizzate, ai lavori del Consiglio UE (Gruppo Gioventù e Consiglio dei Ministri dell'Unione europea - Sessione Istruzione, Gioventù, Cultura e Sport) e ai diversi gruppi di lavoro ed eventi promossi dalla Presidenza Maltese (primo Semestre) e dalla Presidenza Estone (secondo Semestre) nel settore della gioventù.

L'attività si baserà sulle priorità indicate nella Relazione congiunta del Consiglio e della Commissione sull'attuazione di un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù per il 2015 (2010-2018), comprese anche nel nuovo Piano di lavoro europeo della gioventù (2016-2018), tenendo conto anche della Risoluzione sull'incoraggiamento della partecipazione politica dei giovani alla vita democratica dell'Europa, tutti documenti adottati nella sessione del Consiglio UE del 23 novembre 2015.

In particolare, la Relazione sul quadro di cooperazione sottolinea che l'occupazione rimane la prima priorità per i giovani ed invita gli Stati Membri e la Commissione a mantenere alta l'attenzione sui giovani ad alto rischio di emarginazione, i **NEET** (Not engaged in Education, Employment or Training), cioè i giovani non impegnati nello studio, né nel lavoro e né nella formazione, giovani immigrati di

prima e seconda generazione e rifugiati.

Il Piano di lavoro individua sei priorità: maggiore inclusione sociale dei giovani, maggiore partecipazione dei giovani alla vita democratica e civile, transizione dall'adolescenza all'età adulta, sostegno alla salute e al benessere dei giovani, confronto con le sfide e le opportunità dell'era digitale, risposta alle opportunità e alle sfide poste dal flusso crescente di migranti e profughi.

La Risoluzione sulla partecipazione dei giovani invita a sviluppare, a livello nazionale, regionale e locale, strategie e programmi per incrementare la modesta partecipazione politica dei giovani e suggerisce come elementi di tali strategie, la cooperazione intersettoriale tra istruzione formale e non-formale, la promozione di forme alternative di partecipazione politica, più opportunità di partecipazione a livello locale, il supporto dell'animazione socio-educativa e delle organizzazioni giovanili.

Nell'ottica di un'attiva partecipazione all'Unione europea, il Governo collaborerà con le Presidenze di turno del Consiglio UE, e promuoverà azioni atte ad implementare le priorità individuate per il 2017.

In particolare, si lavorerà in linea con le seguenti priorità: Maggiore inclusione sociale di tutti i giovani, tenendo conto dei valori europei di base;

Maggiore partecipazione di tutti i giovani alla vita democratica e civile in Europa;

Contributo ad affrontare le sfide e le opportunità dell'era digitale per la politica della gioventù, l'animazione socioeducativa e i giovani;

Passaggio più agevole dei giovani dall'adolescenza all'età adulta, in particolare l'integrazione nel mercato del lavoro.

Per una "Maggiore inclusione sociale di tutti i giovani, tenendo conto dei valori europei di base" e una "Maggiore partecipazione di tutti i giovani alla vita democratica e civile in Europa" saranno promosse azioni congiunte tese ad avviare un percorso per una maggiore valorizzazione dell'attività di volontariato dei giovani europei, attraverso il concreto riconoscimento del loro impegno alla vita democratica e civile in Europa.

Per un "Contributo ad affrontare le sfide e le opportunità dell'era digitale per la politica della gioventù, l'animazione socioeducativa e i giovani" il Governo proseguirà la divulgazione delle buone prassi realizzate in Italia attraverso *network* europei e promuovendo altre occasioni per la condivisione e la diffusione delle stesse. Inoltre, continuerà a promuovere politiche intersettoriali, atte ad incoraggiare e sostenere i giovani nello sviluppo del loro potenziale, partendo dal presupposto che i giovani posseggono delle potenzialità e dei talenti che possono essere di beneficio a loro e all'intera società. Al riguardo, saranno sostenute iniziative che consentano ai giovani di valorizzare le loro esperienze e competenze anche nel campo dell'innovazione tecnologica.

Per un "Passaggio più agevole dei giovani dall'adolescenza all'età adulta, in particolare l'integrazione nel mercato del lavoro" saranno proposte azioni per migliorare le competenze dei giovani ai fini del loro inserimento nel mondo del lavoro, anche sulla base dell'analisi elaborata dall'OCSE sulla "*Skills Strategy*".

Il Governo sarà inoltre direttamente coinvolto nella gestione del "Dialogo strutturato", volto ad organizzare momenti di confronto e scambio tra gli attori delle politiche e le organizzazioni giovanili sulle priorità generali della cooperazione europea, secondo le indicazioni della citata Risoluzione sul quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù (2010-2018). La priorità del V ciclo del Dialogo strutturato è volta a mettere in grado tutti i giovani di impegnarsi in una Europa inclusiva, diversificata e connessa.

Infine, nel corso del 2017, in occasione del 30° anniversario del programma, una particolare attenzione sarà posta dal Governo per assicurare la valutazione intermedia e un'efficace implementazione a livello nazionale del programma comunitario "*Erasmus+*", gestito per il capitolo Gioventù dall'Agenzia Nazionale dei Giovani, le cui funzioni di vigilanza sono attribuite al Ministro con delega alle politiche giovanili.

L'Italia ha presentato un proprio Piano Operativo per l'implementazione del **Programma Operativo Nazionale** – Iniziativa Occupazione Giovani (PON IOG), in attuazione della Raccomandazione del Consiglio UE del 22/4/2013 sull'istituzione di una garanzia giovani. Il Programma Operativo Nazionale intende affrontare in maniera organica ed unitaria una delle emergenze nazionali più rilevanti, quali l'inattività e la disoccupazione giovanile. Esso costituisce l'atto base di programmazione delle risorse

europee. Il Piano, invece, definisce le azioni comuni da intraprendere e prevede, fra le varie misure, la partecipazione dei giovani a progetti di Servizio civile nazionale.

Il Servizio civile nazionale, per le modalità con le quali è realizzato, per i soggetti istituzionali e del privato non profit coinvolti nel sistema, per la sua diffusione capillare su tutto il territorio nazionale è stato ritenuto dal Governo un valido strumento per combattere l'inattività dei giovani ed in particolare per riportare nel circuito formazione-lavoro i giovani *NEET*, la cui lontananza prolungata dal mercato del lavoro e dal sistema formativo comporta una maggiore difficoltà di reinserimento. Pur non trattandosi di uno strumento espressamente finalizzato a combattere la disoccupazione giovanile, il Servizio civile nazionale tuttavia contribuisce in modo significativo sia a reinserire i giovani nel circuito dell'istruzione e della formazione, essendo, tra l'altro, esso stesso uno strumento di educazione non formale, sia ad innalzare il livello delle loro competenze e, quindi, elevare in modo significativo i livelli di occupabilità degli stessi. Ciò è reso possibile innanzitutto dalla struttura stessa del programma che presenta un sistema di apprendimento bottom-up, anche se non mancano elementi e metodologie di apprendimento tradizionale.

In secondo luogo, i settori nei quali si esplicano le concrete attività del servizio civile nazionale: Servizi alla persona, ambiente, beni culturali, promozione culturale e protezione civile rappresentano i settori in cui si stima per i prossimi 20 anni una domanda di lavoro più dinamica rispetto agli altri settori.

In terzo luogo, l'esperienza del servizio civile nazionale porta all'acquisizione di saperi trasversali quali lavoro in rete, dinamiche di gruppo, *problem solving* e brainstorming molto apprezzati sul mercato del lavoro.

Considerato il successo dello strumento utilizzato, ove sia previsto un rifinanziamento a livello europeo del citato "PON IOG", è intenzione del Governo proseguire nell'attuazione del programma, utilizzando lo strumento del Servizio civile nazionale, anche nell'anno 2017, attraverso progetti che fanno capo ad Accordi di programma stipulati dal Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale con diverse Amministrazioni quali il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, dal Ministero dell'Interno, dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e dall'Autorità nazionale anti corruzione.

Nell'ambito del programma "Erasmus+", Azione chiave 3, che sostiene tra l'altro iniziative volte a favorire il volontariato all'estero, è stata elaborata una proposta di progetto per la Commissione europea in risposta al bando dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura (EACEA). La proposta, il cui testo è stato elaborato con il coordinamento di tutti i Paesi coinvolti, è stata presentata dalla Francia, quale Paese capofila, ed è stata selezionata dalla Commissione europea a novembre 2014. I Paesi europei partner del progetto, denominato "**International Volunteering Opportunities for All**" (IVO 4 ALL) sono: Francia, Italia, Lituania, Lussemburgo, Regno Unito. Il progetto in generale ha la finalità di sviluppare l'internazionalizzazione dei sistemi nazionali di volontariato, individuando misure per garantire parità di accesso a tutti i giovani con minori opportunità (tra cui i *NEET*). A tal fine prevede una sperimentazione da effettuare in tre Paesi partner (Francia, Italia, Regno Unito), ognuno nell'ambito delle modalità e della propria normativa nazionale, con la quale esaminare un gruppo di 500 giovani volontari di cui 250 selezionati e avviati al servizio con i vigenti criteri e 250 selezionati con nuovi criteri e misure destinati alla sperimentazione prevista dal progetto, atti a coinvolgere giovani con minori opportunità. A conclusione del progetto sperimentale, i risultati della sperimentazioni saranno oggetto di un'analisi, che si svolgerà nel corso del 2017, che darà luogo a una serie di pubblicazioni e ad una conferenza finale, allo scopo di coinvolgere i responsabili politici ed ispirare gli Stati membri ad istituire un servizio civile nazionale che favorisca una dimensione internazionale nei programmi di volontariato esistenti.

14.3 Politiche per lo sport

In materia di sport, le politiche che il Governo intenderà perseguire nel corso del 2017 tenderanno a consolidare e sviluppare le attività già avviate nel 2016 tenendo in conto, oltre alle finalità della Strategia Europa 2020, gli obiettivi del “Piano di lavoro per lo Sport 2014 – 2017 dell’Unione Europea”.

In tale quadro, il Governo parteciperà alle attività presentate nel Programma delle Presidenze UE per l’anno 2017, con particolare attenzione alla priorità fissate dalla Presidenza Maltese che, con riguardo al settore sport, afferiscono più propriamente al tema dello “sport quale piattaforma per l’inclusione sociale in particolare attraverso gli sport di base e gli aspetti del volontariato”.

Più in particolare si intende contribuire allo sviluppo del programma “Erasmus+”(2014 - 2020), volto a sostenere, come noto, nei prossimi anni anche le azioni relative al settore “sport” ed all’interno del quale, a partire dal 2014, l’Italia ha assunto una posizione di leadership.

Sarà promossa, inoltre, la diffusione mediatica del programma e delle iniziative europee ed italiane correlate in particolare ai temi dell’integrazione sociale.

Avvalendosi dell’esperienza acquisita nel corso del 2015 e del 2016, è in programma la realizzazione in Italia, per l’anno 2017, della terza edizione “Settimana Europea dello Sport - EwoS”. In particolare, in coordinamento con quanto dettato dalla Commissione Europea, saranno attivate collaborazioni con amministrazioni, enti, centri studi ed università al fine di promuovere l’attività fisica e sportiva.

Si accentuerà l’azione di contrasto al fenomeno della manipolazione dei risultati sportivi (*match fixing*) e, in tale prospettiva, facendo riferimento anche alla Convenzione Internazionale elaborata dal Consiglio d’Europa a cui l’Italia ha aderito, sarà portato a compimento il progetto europeo “**Antimatch-fixing formula: undersand, share, methodize, replicate**”. Il progetto, finanziato dall’UE, della durata di 18 mesi a partire dal novembre 2015, prevede “meccanismi integrati di collaborazione tra soggetti pubblici e privati per identificare i rischi pubblici delle scommesse sportive” ed è finalizzato a promuovere l’efficace collaborazione tra pubblico (governo, magistratura inquirente e forze di polizia) e privato (operatori di scommesse e società sportive) nell’UE.

Nei temi menzionati l’Italia fornirà il proprio contributo in stretto raccordo con la Commissione Europea e con gli altri Stati Membri partecipando alle proposte della Presidenza di turno, rinnovando il proprio impegno anche nell’ambito dei Gruppi di Esperti previsti nel Piano di lavoro sport 2014-2017 UE già costituiti, attraverso una partecipazione fattiva e sempre più mirata.

Per il raggiungimento degli obiettivi in materia di politiche dello sport in ambito scolastico sarà data attuazione ad iniziative per favorire la pratica sportiva anche in orario pomeridiano attraverso l’apertura extracurricolare delle scuole per prevenire la dispersione scolastica e il fenomeno del *drop out*; e ad azioni volte a promuovere l’assunzione di sani stili di vita, comportamenti corretti e una sana convivenza civile.

CAPITOLO 15

CULTURA E TURISMO

Il Governo si impegna:

- ✓ *a contribuire a dare seguito alle iniziative legislative e non legislative presentate dalla Commissione europea nell'ambito della Strategia per il mercato unico digitale per il biennio 2016-2017;*
- ✓ *a proseguire nella Strategia per la crescita digitale 2014-2020" – e ad attuare una modernizzazione del settore del cinema e dell'audiovisivo".*
- ✓ *ad adottare il Piano Strategico per lo Sviluppo del Turismo (PST) 2017-2022 nell'ambito del rilancio dell'occupazione, della crescita e degli investimenti, nell'ottica di mantenere la posizione dell'Europa quale destinazione leader nel mondo.*

15.1 Politiche per la cultura e l'audiovisivo

15.1.1 BIBLIOTECHE E ARCHIVI

La Commissione europea nel corso del 2015 e del 2016 ha adottato una serie di iniziative legislative e non legislative per il completamento del mercato unico digitale. L'ultimo pacchetto di proposte, presentato ufficialmente il 14 settembre 2016, si propone di introdurre norme volte a modernizzare il diritto d'autore e a chiarire l'applicazione di tali norme nell'ambiente online e transfrontaliero.

Gli obiettivi principali sono: garantire un maggiore accesso online ai contenuti nella UE e raggiungere un nuovo pubblico; adeguare determinate eccezioni al diritto d'autore all'ambiente digitale e transfrontaliero; promuovere un mercato del copyright efficiente ed equo. Agli obiettivi corrispondono le specifiche proposte di interventi legislativi: proposta di direttiva sul diritto d'autore nel mercato unico digitale; proposta di regolamento che stabilisce norme relative all'esercizio del diritto d'autore e dei diritti connessi applicabili a talune trasmissioni online degli organismi di diffusione radiotelevisiva e ritrasmissioni di programmi televisivi e radiofonici; proposta di direttiva relativa a taluni utilizzi consentiti delle opere e di altro materiale protetto da diritto d'autore e diritti connessi a beneficio delle persone non vedenti, con disabilità visive o con altre difficoltà nella lettura di testi a stampa e che modifica la direttiva 2001/29/CE sull'armonizzazione di taluni aspetti del diritto d'autore e dei diritti connessi nella società dell'informazione; proposta di Regolamento relativo allo scambio transfrontaliero tra l'Unione e i paesi terzi di copie in formato accessibile di determinate opere e altro materiale protetto da diritto d'autore e diritti connessi, a beneficio delle persone non vedenti, con disabilità visive o con altre difficoltà nella lettura di testi a stampa. In tale scenario, il Governo sarà impegnato, a valutare il contenuto delle singole norme e il loro impatto sulla legislazione interna.

Il Governo contribuirà a dare seguito alle iniziative legislative e non legislative presentate dalla Commissione europea nell'ambito della Strategia per il mercato unico digitale per il biennio 2016-2017 ed ai lavori preparatori di ulteriori proposte per la modernizzazione del diritto d'autore e l'introduzione di norme più chiare per gli utenti online.

Il settore della **proprietà intellettuale** sta vivendo un periodo d'intensi cambiamenti, dettati principalmente dalla realtà tecnologica. Il diritto d'autore, infatti, se vuole continuare a svolgere la sua funzione di tutela degli interessi dei titolari dei diritti deve necessariamente adattarsi ai nuovi modi di fruizione dei contenuti. In tale contesto è necessario proseguire nell'armonizzazione delle norme, puntare sulla portabilità transfrontaliera dei contenuti digitali ma senza dimenticare di sostenere coloro che creano, producono e investono su questi contenuti. Quindi, nel corso del 2017 il Governo sarà impegnato sulle proposte legislative presentate nel settembre 2016 dalla